

Santa Chiara: ecco il bando per 3 posti nel nuovo cda



Centro servizi culturali Santa Chiara, prove di normalità. Dopo un periodo di commissariamento lungo ormai 8 mesi, l'ente culturale trentino si prepara a tornare a una gestione ordinaria. Lo fa con la pubblicazione, annunciata dalla Provincia, dell'avviso pubblico di selezione dei prossimi membri del consiglio di amministrazione e approvando il progetto di riorganizzazione presentato dalla

commissaria D'Ippoliti. Sono 3 i membri del cda di nomina provinciale a cui si uniscono i due nomi, uno ciascuno, indicati dal Comune di Trento e dal Comune di Rovereto. Lo scorso consiglio di amministrazione era composto da Andrea Lazzeri, Massimo Chini e Sanda Matuella, nominati dalla Provincia, Sara Zanatta per il Comune di Trento e Maurizio Cau per quello di Rovereto. Chini era subentrato al presidente dell'ente Sergio Divina, dimessosi nell'estate del 2023 prima di correre alle elezioni provinciali contro Maurizio Fugatti. Da allora non era stato nominato un nuovo presidente, con Matuella vice che ne aveva ricoperto le funzioni, cosa che aveva generato qualche frizione nel consiglio di amministrazione. A novembre dell'anno scorso, proprio quando si avvicinava il momento di nominare un nuovo consiglio di amministrazione, la Provincia ha deciso di commissariare l'ente. Il motivo principale era il debito, fuori bilancio, di circa 2,5 milioni di euro, accumulato per aver organizzato gli eventi della Trentino Music Arena su richiesta della giunta stessa. In questi mesi la commissaria D'Ippoliti ha messo a posto i conti dell'ente, prendendo le risorse dal fondo di riserva del Centro Santa Chiara e ora presentato il piano di riorganizzazione. Le cose stanno quindi lentamente tornando alla normalità e a novembre prossimo, quando scadrà il mandato della commissaria, che è stato rinnovato per altri 6 mesi a maggio scorso, si insedierà il nuovo consiglio di amministrazione. Il Comune di Trento ha già fatto il suo percorso di selezione indicando Marco Bernardi come nome di propria fiducia. Il Comune di Rovereto pubblicherà il suo

prossimamente. Viene pubblicato oggi invece quello della Provincia. Ora gli interessati potranno presentare la propria candidatura, l'indicazione finale sui tre componenti sarà presa poi dalla giunta provinciale.

Contestualmente è stata anche approvata la proposta di riorganizzazione presentata dalla commissaria. «Con questo passaggio - commenta l'assessora Gerosa - Si completano le azioni di miglioramento della funzionalità del Centro servizi culturali S. Chiara. La proposta approvata si pone il duplice obiettivo di efficientare la struttura organizzativa attraverso una riorganizzazione delle deleghe, e di migliorare il benessere organizzativo, attraverso una riallocazione delle diverse funzioni. L'analisi condotta dalla commissaria ha confermato la necessità di un ampliamento della pianta organica, che negli anni è rimasta sostanzialmente stabile pur in presenza di un significativo aumento delle attività svolte dall'ente, con un aumento delle giornate di utilizzo delle strutture del 15% fra 2019 e 2024 e del 24% del numero di spettatori nel medesimo periodo».

Nella giornata di ieri, infine, Ispat ha pubblicato i dati dei visitatori dei musei trentini per il 2024. I visitatori totali sono stati 1,2 milioni, in leggera crescita rispetto all'anno precedente, di cui 500mila gratuiti e 690mila paganti. Il Castello del Buonconsiglio, con tutte le sue articolazioni, ha staccato 305mila biglietti. 147mila i visitatori del Mart e della sua galassia. 405mila quelli del Muse. Proprio il museo delle scienze è quello che conta il più alto numero di visitatori che prendono parte a laboratori e percorsi didattici, sono ben 124mila.

Santa Chiara: ecco il bando per 3 posti nel nuovo cda

Cultura
Musei nel 2024
1,2 milioni
di visitatori
Muse al primo
posto con oltre
400mila biglietti

Centro servizi culturali di Santa Chiara, prove di normalità. Dopo un periodo di commissariamento lungo ormai 9 mesi, l'ente culturale trentino si prepara a tornare a una gestione ordinaria. Lo fa con la delibera approvata dalla Provincia, Massimo Chini e Sandra Mattarella, nominati dalla Provincia, Sara Zanatta per il Comune di Trento e Maurizio Casper per quello di Bolzano. Chini era subentrato al presidente dell'ente Sergio Oliva, dimessosi nell'estate del 2023 prima di essere

alle elezioni provinciali contro Maurizio Fugatti. Da allora non era stato nominato un nuovo presidente, con Mattarella che ne aveva ricoperto le funzioni, cosa che aveva generato qualche sfiducia nel consiglio di amministrazione. A novembre dell'anno scorso, proprio quando si avvicinava il momento di nominare un nuovo consiglio di amministrazione, la Provincia ha deciso di commissariare l'ente. Il motivo principale era il debito, fuori bilancio, di circa 2,5 milioni di euro, accumulato per aver organizzato gli eventi della Trentino Muse. Sono stati richiesti dalla giunta stessa. In questi mesi la commissaria l'Ipediti ha messo a posto i conti di l'ente, prendendo le risorse dal fondo di riserva del Comune di Santa Chiara e ora presenta il piano di riorganizzazione. Le cose stanno quindi leggermente tornando alla normalità e a novembre prossimo, quando scade il mandato della commissaria, che è stato rinnovato per altri 6 mesi a maggio scorso, si

insedierà il nuovo consiglio di amministrazione. Il Comune di Trento ha già fatto il suo percorso di selezione indicando Mario Lorenzi come nome di propria fiducia. Il Comune di Bolzano pubblicherà il suo provvedimento. Viene pubblicato oggi invece quello della Provincia. Ora gli interessati potranno presentare la propria candidatura. L'ufficio azione finale sui tre componenti sarà preso poi dalla giunta provinciale. Contestualmente è stata anche approvata la proposta di riorganizzazione presentata dalla commissaria. «Con questo passaggio - commenta l'assessora Gerosa - Si completano le azioni di miglioramento della funzionalità del Centro servizi culturali S. Chiara. La proposta approvata si pone il duplice obiettivo di efficientare la struttura organizzativa attraverso una riorganizzazione delle deleghe, e di migliorare il benessere organizzativo, attraverso una riallocazione delle diverse funzioni.



l'analisi condotta dalla commissaria ha confermato la necessità di un ampliamento della pianta organica, che negli anni è rimasta sostanzialmente stabile pur in presenza di un significativo aumento delle attività svolte dall'ente, con un aumento delle giornate di utilizzo delle strutture del 15% fra 2019 e 2024 e del 24% del numero di spettatori nel medesimo periodo». Nella giornata di ieri, infine, Ispat ha pubblicato i dati dei visitatori dei musei trentini per il 2024. I visitatori totali sono stati 1,2 milioni, in leggera crescita rispetto all'anno precedente, di cui 500mila gratuiti e 690mila paganti. Il Castello del Buonconsiglio, con tutte le sue articolazioni, ha staccato 305mila biglietti. 147mila i visitatori del Mart e della sua galassia. 405mila quelli del Muse. Proprio il museo delle scienze è quello che conta il più alto numero di visitatori che prendono parte a laboratori e percorsi didattici, sono ben 124 mila.